



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 21 del 04.02.2021

COPIA

Oggetto: Costituzione distretto rurale del Sud Sardegna - avvio iter

L'anno duemila il giorno quattro del mese di febbraio, in Sestu, nella sede comunale, alle ore 12:00, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

SECCI MARIA PAOLA	SINDACO	P
ANNIS ILARIA	ASSESSORE	P
ARGIOLAS ROBERTA	ASSESSORE	P
BULLITA MASSIMILIANO	ASSESSORE	P
MELONI EMANUELE	ASSESSORE	P
RECCHIA ROBERTA	ASSESSORE	A
TACCORI MATTEO	ASSESSORE	P

Totale presenti n. 6 Totale assenti n. 1

Assiste alla seduta il Segretario Generale MARCELLO MARCO.

Assume la presidenza SECCI MARIA PAOLA in qualità di Sindaco.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il decreto legislativo n.228/2001 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”, attribuisce alle Regioni il compito di individuare i Distretti Rurali e i Distretti Agro-alimentari di Qualità allo scopo di valorizzare, sostenere e promuovere il consolidamento e lo sviluppo di sistemi produttivi locali;

richiamata la Legge della Regione Autonoma della Sardegna n.16/2014, la quale, nel riconoscere nuovi strumenti per la governance nei territori rurali, definisce distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;

visto l'articolo 36 della legge n.317/1991;

visto il Capo III della citata Legge della Regione Autonoma della Sardegna n.16/2014 recante “Istituzione, individuazione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei bio distretti e dei distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità”, ed in particolare:

- l'articolo 28, il quale identifica i seguenti requisiti per l'individuazione dei distretti rurali, la cui sussistenza deve persistere contemporaneamente:
 - presenza di una realtà produttiva agricola, zootecnica e silvo-pastorale dedita alle produzioni tradizionali, in attività e di carattere non marginale, attuata in diverse aziende del territorio di origine;
 - le materie prime utilizzate per la realizzazione dei prodotti trasformati siano di origine locale;
 - la produzione non sia limitata a una sola tipologia di prodotto, né a un prodotto singolo, salvo che si dimostri la presenza di iniziative imprenditoriali atte a colmare tale mancanza nel breve periodo;
- l'articolo 32, a norma del quale:
 - i distretti sono individuati e riconosciuti dalla Regione a seguito di apposita iniziativa da parte di:
 - a) enti locali, singoli o associati, insistenti sul territorio del distretto;
 - b) la camera di commercio competente per territorio;
 - c) le associazioni di categoria;
 - d) le imprese operanti sul territorio;
 - e) altri enti o istituzioni pubblici o privati;
 - l'ente o gli enti proponenti il distretto garantiscono la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio;
 - i soggetti di cui al comma 1 svolgono azioni di animazione del territorio destinate a promuovere la costituzione dei distretti, anche con l'ausilio degli enti e agenzie regionali competenti in materia;
 - gli enti proponenti individuano i soggetti primi costituenti del distretto;
 - alla domanda di riconoscimento sono allegati:
 - a) l'accordo di cui all'articolo 33;

b) una relazione descrittiva (quali-quantitativa) del distretto proposto che contenga:

- 1) gli elementi sociali, economici e ambientali (agrario-paesaggistici) che caratterizzano e individuano il distretto proposto, secondo i parametri di cui agli articoli 28, 29, 30 e 31;
- 2) un'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza, le opportunità e i rischi nello sviluppo del territorio e nella costituzione del distretto;
- 3) un piano programmatico di sviluppo che dimostri le potenzialità del distretto nel medio periodo;
- 4) la rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi;
- 5) l'elenco e le schede quanti/qualificative delle aziende potenzialmente interessate al distretto;

– l'articolo 33 a norma del quale:

- il distretto è costituito mediante la stipula di un apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti sul territorio;
- l'accordo disciplina la composizione e la nomina del consiglio direttivo del distretto, nel rispetto di quanto previsto dal comma 5;
- il consiglio direttivo è l'organo di governo del distretto con potere decisionale;
- il consiglio direttivo elegge al suo interno il presidente del distretto a cui compete la rappresentanza legale del distretto;
- all'interno del consiglio direttivo non meno di un terzo dei componenti appartiene al settore primario ed è assicurata la rappresentatività di ogni settore coinvolto nella filiera orizzontale distrettuale. Nel caso di compresenza di produzioni primarie agricole, zootecniche, ittiche e forestali è assicurata la presenza degli operatori di ciascuno di questi settori;

vista la delibera della Giunta Regionale del 11 Marzo 2020, n. 11/18 avente ad oggetto <<Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 13. Distretti del cibo. Modifica direttive approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 26/45 del 30 Maggio 2017>>, e, nello specifico, le direttive alla stessa allegate (nel prosieguo "Direttive"), delle quali rilevano, in questa sede, in particolare:

- l'articolo 3, disciplinante le modalità di riconoscimento del distretto; in particolare il soggetto proponente deve garantire la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio; deve, inoltre, essere svolta un'azione di animazione territoriale destinata a promuovere la costituzione del distretto, attraverso non meno di sei incontri pubblici di condivisione; per questa attività, il soggetto proponente può avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Agenzia LAORE Sardegna;

il soggetto proponente individua i soggetti primi costituenti del distretto e procede alla costituzione del distretto attraverso la stipula di apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti nel territorio, secondo quanto disposto dall'articolo 33 della legge regionale n. 16 del 2014; l'accordo deve disciplinare l'organizzazione amministrativa del distretto e, in particolare, la composizione e la nomina del consiglio direttivo del distretto che rappresenta l'organo di governo con potere decisionale;

- l'articolo 4, disciplinante l'istruttoria delle istanze di riconoscimento del Distretto, da trasmettersi all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale –Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali;
- l'articolo 5, a norma del quale il distretto deve essere costituito con atto pubblico, ha natura di soggetto giuridico di diritto privato e deve essere iscritto nel registro regionale delle persone giuridiche;
- l'articolo 6 in materia di struttura organizzativa del distretto;

tenuto conto che nel territorio comunale insiste il Mercato agroalimentare della Sardegna, che da oltre un decennio rappresenta il punto di riferimento non solo per la produzione agricola locale ma anche per quella di tante altre comunità produttive, il cui campo d'azione travalica i confini regionali assicurando importanti sbocchi commerciali alle aziende nostrane;

atteso che:

- questa Amministrazione, in coerenza con la politica agricola europea nazionale e regionale, intende contribuire allo sviluppo rurale del territorio del Sud Sardegna e della Città Metropolitana di Cagliari attraverso il metodo della concertazione e la valorizzazione integrata delle risorse agricole, ambientali e storico-culturali;
- il modello di Distretto Rurale si identifica quale strumento adeguatamente operativo per il raggiungimento degli obiettivi comuni e comunitari che mirano allo sviluppo delle aree rurali attraverso la partecipazione attiva delle diverse componenti dell'economia e della società locale;
- la legge impone per addivenire alla formazione del Distretto Rurale la costituzione di un Comitato Promotore con il fine di realizzare l'animazione territoriale e presentare istanza di riconoscimento alla Regione Sardegna;

considerato che, attraverso il Distretto Rurale potrebbero essere messe in campo, tra le altre, le seguenti iniziative a beneficio della produzione complessiva locale:

- istituzione di un osservatorio delle produzioni agricole al fine di programmare le stesse evitando, laddove possibile, sovrapproduzione di alcuni prodotti e scarsa produzione di altri;
- promozione dei prodotti del territorio con marchio del distretto, al fine di renderli riconoscibili nei mercati di sbocco locale e nazionale;
- organizzazione di servizi per una migliore gestione del prodotto in periodi di sovrapproduzione (es. potenziare le vendite attraverso canali di vendita nazionali ed esteri, trasformazione del prodotto, conservazione, ecc.);
- coinvolgimento dei dettaglianti e del settore Ho.re.ca afferente alle aziende alberghiere, di ristorazione, di Catering e di somministrazione di alimenti e bevande in genere, in un'ottica di filiera al fine di acquistare prodotti del distretto, anche attraverso iniziative di promozione e affiliazione;
- ottimizzazione dei servizi di logistica e di packaging;
- realizzazione di maggiori e migliori sinergie con le associazioni di volontariato sia nella distribuzione dei prodotti freschi invenduti, sia nella loro trasformazione;
- programmazione di eventi presso il mercato per promuovere il consumo dei prodotti del territorio, anche in collaborazione con la ristorazione;
- assicurare un equilibrio tra domanda e offerta dei prodotti al fine di mantenere prezzi adeguatamente remunerativi per gli agricoltori;

- facilitare l'introduzione di innovazioni in agricoltura per accrescere la qualità dei prodotti, la riduzione dei costi e il minore consumo di risorse scarse come l'acqua
- favorire il riconoscimento dei prodotti del distretto presso i consumatori, e fare apprezzare le caratteristiche qualitative, sensoriali, ecologiche delle produzioni del territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado;

rilevato che ai fini della costituzione del Distretto rurale in parola sono state coinvolte, attraverso il Coagri Sardegna, gestore del Mercato Agroalimentare della Sardegna, le amministrazioni comunali di Assemini, Capoterra, Decimoputzu, Pula, Villaspeciosa e Uta nonché la Città Metropolitana di Cagliari, quali espressione rispettivamente dei territori a vocazione agricola conferenti al Mercato agroalimentare della Sardegna la maggior parte dei prodotti ortofrutticoli locali e del principale mercato di sbocco dei medesimi prodotti;

ritenuto di potere dare avvio all'iter finalizzato al riconoscimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Distretto rurale del Sud Sardegna, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato alla delibera della Giunta Regionale n.11/8 dell'11/03/2020;

acquisito, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n.267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, che si riporta in calce;

rilevato che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente e che pertanto non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile;

con votazione unanime,

DELIBERA

per le causali sopra espresse:

1. di aderire al Comitato Promotore per la fase partecipativa finalizzata alla definizione e formalizzazione del Distretto Rurale Sud Sardegna, ai sensi del Capo III Legge della Regione Autonoma della Sardegna n.16/2014;
2. di riconoscere in capo al Coagri Sardegna, quale ente gestore del Mercato Agroalimentare della Sardegna, il ruolo di soggetto proponente del costituendo Distretto Rurale, ai sensi dell'articolo 3 delle Direttive allegata alla delibera della Giunta Regionale n.11/8 dell'11/03/2020, demandando allo stesso, con l'eventuale supporto degli Uffici comunali competenti, l'avvio e l'espletamento dell'iter procedurale finalizzato al riconoscimento del medesimo da parte della Regione Autonoma della Sardegna;
3. di dar mandato alla Sindaca o ad un suo delegato per la sottoscrizione di tutti gli atti necessari od opportuni per l'individuazione ed il riconoscimento del Distretto Rurale in parola;
4. di dare atto che la costituzione del distretto Rurale è subordinata alla stipula di apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti nel territorio, secondo quanto disposto dall'articolo 33 della Legge Regionale n. 16/2014;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa, rinviandosi a provvedimenti successivi la valutazione e l'assunzione degli impegni finanziari necessari al completamento della procedura di riconoscimento del Distretto Rurale;
6. di dichiarare, con separata votazione resa unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del citato decreto legislativo n.267/2000.

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Data 04/02/2021

IL RESPONSABILE
F.TO FILIPPO FARRIS

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.TO MARIA PAOLA SECCI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 04/02/2021 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **09/02/2021** al **24/02/2021** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 09/02/2021, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 24/02/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 09.02.2021

IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO